

Codice DB1010

D.D. 13 gennaio 2011, n. 3

**Art. 43 L.R. 19/09. Progetto di costruzione di una trincea drenante presso il colle della Maddalena, nel Comune di Argentara (CN). Proponente: Parco Naturale delle Alpi Marittime. Valutazione d'Incidenza rispetto al SIC IT 1160024 "Colle e Lago della Maddalena, Val Puriac" e alla ZPS IT 1160062 "Alte valli Stura e Maira".**

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

Il Settore Pianificazione e Gestione delle Aree naturali protette ha ricevuto dal Parco Naturale delle Alpi Marittime, in data 11 novembre 2010 (prot. n. 37681/DB10.10), istanza tendente ad ottenere il parere relativo al progetto "Costruzione di una trincea drenante presso il colle della Maddalena" nel Comune di Argentara (CN).

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del DPR 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Il progetto presentato prevede la realizzazione di una trincea per la raccolta delle acque finalizzata al miglioramento del processo di ravvenamento naturale del Lago della Maddalena, sito in Valle Stura presso il colle della Maddalena. L'opera, localizzata sul versante italiano del colle, consentirebbe di raccogliere tutte le acque che imbibiscono la base del rilevato stradale e di convogliarle a monte del muro di controripa della S.S. 21 fino al tombino esistente dal quale tornerebbero in superficie lungo la testata dell'alveo dello Stura fino al Lago della Maddalena. Il lago è alimentato dall'apporto di acque provenienti da diversi rii, tra i quali l'intervento in oggetto interessa il Rio de la Bavette che attualmente drena anche le acque che ruscellano sul piazzale adibito a parcheggio.

Lo scavo della trincea avrà una profondità massima di 3,90 m e il fondo e il lato di valle saranno impermeabilizzati con un rivestimento in geomembrana in HDPE. Al fondo dello scavo verrà posato un tubo drenante fessurato in PVC a base piatta, con la sommità corrugata a forma di tunnel e che sarà protetto da una calza geotessile. Dal fondo dello scavo ad un'altezza di 3,50 m il riempimento sarà con ciottoli del diametro di 5-10 cm, mentre oltre i 3,5 m fino al piano campagna si utilizzerà terreno rullato a strati di spessore non superiore a 50 cm. Oltre la trincea verso valle, correrà per circa 45 m una tubazione interrata e fenestrata in PVC, di forma e dimensione identiche a quella presente nella trincea. Tale tubazione sarà posizionata a profondità decrescente, per garantire una pendenza del 1,3%, e correrà dal piede della scarpata sovrastante il piazzale fino al raccordo con il tombino esistente, situato in corrispondenza dell'attraversamento stradale della tubazione. Il riempimento dello scavo della tubazione sarà previsto, come per la trincea, con ciottoli di 5-10 cm di diametro.

L'intervento si colloca all'interno del SIC IT 1160024 "Colle e Lago della Maddalena, Val Puriac" e della ZPS IT 1160062 "Alte valli Stura e Maira", individuati ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli" per la costituzione della rete Natura 2000. Entrambi i

siti sono caratterizzati da un ambiente tipicamente alpino, rappresentato da praterie erbacee, macereti, pareti rocciose, morene, boschi di conifere e piccoli ambienti umidi.

L'habitat maggiormente rappresentativo è quello dei "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* e *Hydrochartion*", localizzato in corrispondenza del Lago della Maddalena. Nella porzione più a Nord dello specchio d'acqua sono presenti anche habitat legati alle comunità algali sommerse a *Chiara sp.*, mentre nella restante parte vi sono habitat relativi a piante acquatiche sommerse e radicate sul fondo a grandi e piccoli *Potagemon spp.*. La presenza del lago condiziona le caratteristiche delle aree limitrofe, sulle quali si sviluppano localmente formazioni collegate ad ambienti igrofilo di alta quota, quali l'habitat "Torbiere basse alcaline" caratterizzate dalla dominanza di *Carex rostrata* e *Carex davalliana*, ben rappresentato in zone adiacenti il lago, e praterie igrofile e mesoigrofile corrispondenti all'habitat "Praterie con *Molinia cerulea* su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi".

Altri motivi di interesse specifico dei siti Natura 2000 sono legati alla presenza del lepidottero *Erebia scipio*, specie stenoendemica delle Alpi Marittime presente solo in due località in Italia e del rettile *Lacerta agilis*, presente unicamente in quest'area. Per quanto riguarda i mammiferi, l'area del colle della Maddalena rientra all'interno dell'areale di distribuzione del lupo (*Canis lupus*, specie prioritaria), mentre per l'avifauna si segnalano *Aquila chrysaetos*, *Pyrhocorax pyrrhocorax*, *Alectoris greca*, *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix* e *Bubo bubo*. Si rammenta infine la presenza del gipeto, *Gypaetus barbatus*, specie di assoluto valore conservazionistico, oggetto di un progetto di reintroduzione europeo.

L'area interessata dall'intervento è caratterizzata prevalentemente da formazioni a prateria le cui specie dominanti variano in funzione dell'esposizione e del substrato. Le tipologie maggiormente rappresentate sono la prateria a *Festuca paniculata*, largamente estesa nell'area d'interesse, a *Bromus erectus* ed a *Nardus striata* e *Alopecurus gerardi* (rispettivamente habitat "Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo" e "Formazioni erbose a *Nardus stricta*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane").

Il Dipartimento provinciale di Cuneo, durante le fasi istruttorie di precedenti progetti, ha segnalato, presso l'area interessata dal progetto, la presenza di un'entomofauna ricca di endemismi e specie rare, tra le quali si ricordano *Dysticus lapponicus*, unico sito in Italia, e *Chloroptera tripunctata*, ritenuta minacciata in Italia. Inoltre sono presenti altre specie di Coleotteri, come *Pterostichus sellai*, *Planthynus sexualis* e *Sphodropsis ghillianii*, di Dermatteri, quale *Anechura bipunctata*, e di Ortotteri, come *Archptera fusca*.

L'intervento di sistemazione idrogeologica influisce in modo positivo sulla situazione attuale del lago della Maddalena e delle zone umide circostanti. L'unico elemento di attenzione dell'intervento riguarda la zona di fuoriuscita delle acque incanalate, in quanto ricade in un'area definita dal Piano di Gestione del SIC come area "a medio-elevata priorità di conservazione delle specie floristiche".

Dall'analisi della documentazione presentata, si rileva che in prossimità del raccordo della tubatura con il tombino esistente e in corrispondenza dell'attraversamento stradale a circa 45 m dallo scavo della trincea, sono potenzialmente presenti le seguenti specie floristiche: *Androsace elvetica*, *Artemisia petrosa*, *Astragalus depressus*, *Barbarea bracteosa*, *Genziana orbicularis*, *Genziana schleicheri*, *Ligusticum ferulaceum*, *Silene cordifolia*, *Swertia perennis*, *Valeriana salicina*, *Viola pinnata*. Dalla documentazione progettuale presentata non emergono previsioni di lavorazioni in quest'area, seppur rimane comunque esposta ad eventuali sversamenti o intorbidamenti durante la realizzazione degli interventi.

Dall'analisi della documentazione presentata dal proponente e sulla base del contributo tecnico fornito da ARPA Piemonte – Struttura Ambiente e Natura, il Settore scrivente ritiene che nel complesso gli interventi in progetto non determinino impatti significativi e/o irreversibili su habitat e specie di interesse comunitario del SIC IT 1160024 “Colle e Lago della Maddalena, Val Puriac” e della ZPS IT 1160062 “Alte valli Stura e Maira”, a condizione che siano attuate alcune misure di mitigazione volte alla sua tutela.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”.

#### DETERMINA

di esprimere, ai sensi dell'art.43 della L.R. 19/09 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, che recepisce i disposti dell'articolo 5 del DPR 357/97 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, e per le motivazioni indicate in premessa, giudizio positivo di valutazione d'incidenza all'esecuzione del progetto “Costruzione di una trincea drenante presso il colle della Maddalena, Comune di Argentera (CN)” all'interno del SIC IT 1160024 “Colle e Lago della Maddalena, Val Puriac” e della ZPS IT 1160062 “Alte valli Stura e Maira”, subordinatamente al rispetto delle seguenti misure:

- le attività di cantiere non dovranno svolgersi durante il periodo riproduttivo delle specie faunistiche di interesse segnalate per il SIC e per la ZPS ( da marzo a fine luglio);
- effettuare tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere, in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e l'ambiente;
- non potranno essere effettuate attività di cantiere al di fuori del periodo diurno (prima dell'alba e dopo il tramonto);
- garantire, nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;
- garantire lo smaltimento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;
- effettuare, prima dell'inizio dei lavori, un monitoraggio floristico delle specie presenti nell'area oggetto dell'intervento e lungo il tracciato dello scavo della tubatura fino al raccordo con il tombino esistente.

Si prescrive inoltre di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti relative alla fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori al Coordinamento suddetto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi del vigente Statuto.

Il Dirigente  
Giovanni Assandri